

Per lo sviluppo dell'ortofrutticoltura

# Un'indicazione ISSEM: un «centro» a P. d'Ascoli

Raccoglierebbe tutta l'ingentissima produzione — Migliaia di famiglie interessate all'attività del settore — Il significato anti-monopolistico della «centrale ortofrutticola»

ANCONA, 28. L'ortofrutticoltura nella provincia di Ascoli Piceno rappresenta una parte considerevole dell'intera produzione agricola locale. Nel 1966 sono stati prodotti 194.300 quintali di ortaggi e 132.967 di frutta. Circa il 40 per cento del prodotto viene esportato all'estero, mentre il 60 per cento viene assorbito dai mercati nazionali.

Sono interessate, in maggioranza, circa 3.000 famiglie contadine situate lungo il litorale adriatico e nelle valli del Tronto, del Tescino e dell'Asso. E' messo in movimento particolarmente il settore dell'imballaggio con circa 600 dipendenti e quello delle confezioni e trasformazioni con circa 2.000.

Se a ciò si aggiunge la consistente produzione ed attività collaterali del basso Teramano si ottiene un quadro complessivo assai importante sia per l'entità produttiva che per le condizioni socio economiche che esso determina per le nostre popolazioni. L'epicentro di questa produzione è San Benedetto del Tronto della cui economia l'ortofrutticoltura rappresenta un buon 30 per cento.

Per contro l'assenza assoluta di forme di cooperazione contadina nel settore ancora oggi è fortemente dominato dai monopoli industriali nella fase di distribuzione del prodotto.

Di tale situazione vanno prendendo sempre più coscienza tanto i produttori quanto i lavoratori delle attività collaterali. Per tale ragione la costituzione in Porto d'Ascoli di una «centrale ortofrutticola» è indubbiamente lo schema di strutturazione dell'ortofrutticoltura elaborato dall'ISSEM assume il valore di un obiettivo immediato e realizzabile.

L'iniziativa, tuttavia, presuppone una forte mobilitazione di tutto il movimento democratico: sindacati, partiti, enti locali, associazioni, ecc., nella piena consapevolezza che la azione per la centrale ortofrutticola è prima di tutto azione per la democrazia nelle campagne e nei luoghi di lavoro: magazzini, fabbriche, imballaggio.

Com'è intuibile, l'obiettivo della «centrale» si scontra con i grandi agrari, la Federcosorzi, e i grossi commercianti, tutti oggi ben collegati

fra loro nelle rispettive funzioni dell'economia ortofrutticola. Per contro l'Ente per lo Sviluppo Agricolo marchigiano può assumere ad un'impoverita funzione realizzando gli impianti della «centrale»: locali, macchinari, mezzi di trasporto ecc., tenendo conto delle stesse leggi della Cassa del Mezzogiorno entro il cui comprensorio ricade, appunto, Porto d'Ascoli.

Tuttavia, determinante appare la costituzione di associazioni di produttori sull'esempio di ciò che è avvenuto nelle campagne di Fano, in vista della creazione del centro ortofrutticolo all'ingrosso, progettato dal Comune di sinistra. Ovviamente una funzione importante potrà avere — come è avvenuto appunto a Fano (che è l'altra grande zona ortofrutticola della regione) — l'iniziativa degli enti locali ed in particolare di Comuni come quello di S. Benedetto del Tronto.

Va riferito altresì che a Porto d'Ascoli trovano attualmente inutilizzato l'intero stabilimento della ex Massalombarda (Federcosorzi).

Si attende che opere murarie imponenti di cui il gruppo consiliare comunista di S. Benedetto chiese — al momento dello smantellamento della fabbrica — la requisizione da parte dell'Ente di Sviluppo Agrario e la riattivazione per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Superfluo osservare che gli eventuali investimenti della Cassa per il Mezzogiorno e del piano verde per favorire la creazione della «centrale» assolverebbero veramente ad una funzione di democrazia e sviluppo di questa vasta e fertile zona agricola marchigiana.

Nella foto: lavoratori del settore ortofrutticolo nella stazione ferroviaria di S. Benedetto del Tronto.

L'orario dei negozi ANCONA, 28. Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio tutti i negozi di Ascoli osservano l'orario festivo. Giovedì 4 maggio i negozi di generi vari osservano l'orario festivo; i negozi di generi alimentari e macellerie osservano l'orario semifestivo.

Se in testa abbiamo una marchigiana che lotta per il suo diritto, in coda ne abbiamo due per entrare la retrocessione. I conti non tornano.

Non tornano anche perché le due marchigiane, dopo le ultime proce non hanno mostrato di avere molte possibilità. Inoltre si tenga presente che i «teocelli» iesini dovranno incontrarsi in trasferta contro il Siena e la Torres, ed in le proce contro il Perugia. E, nelle squadre tutte pericolose, la Vis, invece, se la dovrà vedere con la Spezia e la Macerata e la Pistoiese sul suo terreno. Incontri che, come è facilmente arguibili, non lasciano pensare a nulla di facile.

Più calma a centro classifica ora la Sanbenedettese ha avuto un ritorno notevole nel girone di ritorno appostandosi, meritatamente, alle spalle della forte Ternana, a quota 28.

Un discorso a parte merita l'Anconitana. Il sodalizio dorico, infatti, è riuscito a piazzare la propria formazione fra le prime del girone, anziché per diverse domeniche è stato al comando della classifica, riuscendo ad appieno a entrare l'obiettivo che era quello di «un onorevole campionario». I dorici si sono sregliati dal letargo dopo otto domeniche ad a spese di quel Prato che minacciava depressa Maceratese a Perugia.

Nel girone B la Del Duca Ascoli, unica militante marchigiana, non ha preoccupazioni di sorta, salvo a far dimenticare la «magra» di domenica scorsa sul suo terreno, ai suoi numerosi «supporters».



Fra loro nelle rispettive funzioni dell'economia ortofrutticola. Per contro l'Ente per lo Sviluppo Agricolo marchigiano può assumere ad un'impoverita funzione realizzando gli impianti della «centrale»: locali, macchinari, mezzi di trasporto ecc., tenendo conto delle stesse leggi della Cassa del Mezzogiorno entro il cui comprensorio ricade, appunto, Porto d'Ascoli.

## Falerone

### Il dibattito sulla enciclica di Paolo VI

ANCONA, 28. L'iniziativa dell'Amministrazione popolare di Falerone di promuovere una tavola rotonda sulla Enciclica Populorum Progressio ha richiamato un folto pubblico (la grande sala comunale era letteralmente gremita) che ha partecipato al dibattito dimostrando quale grande interesse esista intorno ai temi sollevati dall'enciclica paolina.

Dopo una presentazione del sindaco compagno Remo De Minicis e sotto l'abile regia del popolare don Clemente che a mo' di introduzione ha letto i passi salienti dell'Enciclica, gli oratori, tutti impegnati politicamente ma che non parlavano a nome dei loro partiti, il cattolico professor Tullì, il marxista dottor Azzurro, il liberale professor Peruzzo e il repubblicano dottor Quadriani, si sono avvicendati nella esposizione delle loro tesi e interpretazioni dei documenti.

E' certo impossibile in questa sede riportare fedelmente ogni parola di quanto è stato discusso e interpretato, ma si può dire che i temi sollevati, e che sono stati dichiarati, pur con diverse motivazioni, sostanzialmente concordi: l'Enciclica Populorum Progressio rappresenta una novità profonda rispetto alle altre Encicliche: come presa di coscienza delle tragedie che ha provocato l'imperialismo (Azzurro-Tullì) e superamento della tipica unilateralità della dottrina cattolica (vengono chiamati come i responsabili: capitalismo e colonialismo); come ritorno alla Chiesa delle origini (Quadriani); come consapevolezza della dimensione mondiale dei problemi.

Intanto, su un punto tutti si sono dichiarati, pur con diverse motivazioni, sostanzialmente concordi: l'Enciclica Populorum Progressio rappresenta una novità profonda rispetto alle altre Encicliche: come presa di coscienza delle tragedie che ha provocato l'imperialismo (Azzurro-Tullì) e superamento della tipica unilateralità della dottrina cattolica (vengono chiamati come i responsabili: capitalismo e colonialismo); come ritorno alla Chiesa delle origini (Quadriani); come consapevolezza della dimensione mondiale dei problemi.

Nella foto: l'abbandono del quartiere Borgo Solesta appare più che eloquente della fotografia.

## Orvieto

### Dal 3 maggio una serie di festeggiamenti

ANCONA, 28. Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio tutti i negozi di Ascoli osservano l'orario festivo. Giovedì 4 maggio i negozi di generi vari osservano l'orario festivo; i negozi di generi alimentari e macellerie osservano l'orario semifestivo.

Se in testa abbiamo una marchigiana che lotta per il suo diritto, in coda ne abbiamo due per entrare la retrocessione. I conti non tornano.

Non tornano anche perché le due marchigiane, dopo le ultime proce non hanno mostrato di avere molte possibilità. Inoltre si tenga presente che i «teocelli» iesini dovranno incontrarsi in trasferta contro il Siena e la Torres, ed in le proce contro il Perugia. E, nelle squadre tutte pericolose, la Vis, invece, se la dovrà vedere con la Spezia e la Macerata e la Pistoiese sul suo terreno. Incontri che, come è facilmente arguibili, non lasciano pensare a nulla di facile.

Più calma a centro classifica ora la Sanbenedettese ha avuto un ritorno notevole nel girone di ritorno appostandosi, meritatamente, alle spalle della forte Ternana, a quota 28.

Un discorso a parte merita l'Anconitana. Il sodalizio dorico, infatti, è riuscito a piazzare la propria formazione fra le prime del girone, anziché per diverse domeniche è stato al comando della classifica, riuscendo ad appieno a entrare l'obiettivo che era quello di «un onorevole campionario». I dorici si sono sregliati dal letargo dopo otto domeniche ad a spese di quel Prato che minacciava depressa Maceratese a Perugia.

Nel girone B la Del Duca Ascoli, unica militante marchigiana, non ha preoccupazioni di sorta, salvo a far dimenticare la «magra» di domenica scorsa sul suo terreno, ai suoi numerosi «supporters».

L'orario dei negozi ANCONA, 28. Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio tutti i negozi di Ascoli osservano l'orario festivo. Giovedì 4 maggio i negozi di generi vari osservano l'orario festivo; i negozi di generi alimentari e macellerie osservano l'orario semifestivo.

Se in testa abbiamo una marchigiana che lotta per il suo diritto, in coda ne abbiamo due per entrare la retrocessione. I conti non tornano.

Non tornano anche perché le due marchigiane, dopo le ultime proce non hanno mostrato di avere molte possibilità. Inoltre si tenga presente che i «teocelli» iesini dovranno incontrarsi in trasferta contro il Siena e la Torres, ed in le proce contro il Perugia. E, nelle squadre tutte pericolose, la Vis, invece, se la dovrà vedere con la Spezia e la Macerata e la Pistoiese sul suo terreno. Incontri che, come è facilmente arguibili, non lasciano pensare a nulla di facile.

Più calma a centro classifica ora la Sanbenedettese ha avuto un ritorno notevole nel girone di ritorno appostandosi, meritatamente, alle spalle della forte Ternana, a quota 28.

## Al Cantiere navale di Ancona

### CGIL, CISL, UIL solidali con il popolo greco

Iniziativa per il Vietnam

ANCONA, 28. Le sezioni sindacali del Cantiere navale di Ancona, della CGIL, CISL ed UIL, hanno unitariamente condannato, con un ordine del giorno, il colpo di stato effettuato in Grecia, esprimendo la solidarietà a tutti i lavoratori duramente colpiti nelle loro libertà democratiche.

L'ordine del giorno è stato inviato ai ministri degli Esteri e del Lavoro. Il documento fra l'altro dice:

«Le sezioni sindacali della CGIL, CISL ed UIL esprimono solidarietà ai lavoratori del C.N.T.R. di Ancona, al popolo greco in lotta per la sopravvivenza della democrazia nel Paese che ne fu la culla; all'indivisa e alla monarchia ellenica, nelle forze reazionarie di destra e alla casta militare in stretta collusione con i privilegiati interessi economici gli artefici del colpo di stato che ha privato il popolo greco di tutti i diritti civili e politici instaurando un regime che in tutto rievoca i modelli fascisti; invitano il governo italiano a non riconoscere il governo della dittatura militare ed a concretamente agire perché non manchi al popolo greco l'attività solidaristica della democrazia antifascista».

Intanto, la segreteria della C.C.D.L. di Ancona ha invitato tutti i lavoratori ad andare alla manifestazione indetta dal Comitato anconetano per la Pace e la libertà nel Vietnam, nonché a promuovere nei luoghi di lavoro la raccolta di firme in cauce all'appello lanciato dal comitato stesso.

La manifestazione cui fa riferimento la segreteria della C.C.D.L. si imporrà in una «veglia» che il Comitato anconetano per la Pace e la Libertà nel Vietnam intende organizzare nella centralissima Piazza Roma di Ancona. La «veglia» che doveva aver luogo sabato 29 è stata spostata ai primi di maggio causa le persistenti cattive condizioni atmosferiche. Riferiamo, inoltre, che martedì 2 maggio presso la sede della Facoltà di Economia e commercio di Ancona, studenti e professori si riunirono nell'Aula magna per discutere l'acuta questione vietnamita.

## Ascoli Piceno

### Come un rudere borgo Solesta

ANCONA, 28. L'iniziativa dell'Amministrazione popolare di Falerone di promuovere una tavola rotonda sulla Enciclica Populorum Progressio ha richiamato un folto pubblico (la grande sala comunale era letteralmente gremita) che ha partecipato al dibattito dimostrando quale grande interesse esista intorno ai temi sollevati dall'enciclica paolina.

Dopo una presentazione del sindaco compagno Remo De Minicis e sotto l'abile regia del popolare don Clemente che a mo' di introduzione ha letto i passi salienti dell'Enciclica, gli oratori, tutti impegnati politicamente ma che non parlavano a nome dei loro partiti, il cattolico professor Tullì, il marxista dottor Azzurro, il liberale professor Peruzzo e il repubblicano dottor Quadriani, si sono avvicendati nella esposizione delle loro tesi e interpretazioni dei documenti.

E' certo impossibile in questa sede riportare fedelmente ogni parola di quanto è stato discusso e interpretato, ma si può dire che i temi sollevati, e che sono stati dichiarati, pur con diverse motivazioni, sostanzialmente concordi: l'Enciclica Populorum Progressio rappresenta una novità profonda rispetto alle altre Encicliche: come presa di coscienza delle tragedie che ha provocato l'imperialismo (Azzurro-Tullì) e superamento della tipica unilateralità della dottrina cattolica (vengono chiamati come i responsabili: capitalismo e colonialismo); come ritorno alla Chiesa delle origini (Quadriani); come consapevolezza della dimensione mondiale dei problemi.

Intanto, su un punto tutti si sono dichiarati, pur con diverse motivazioni, sostanzialmente concordi: l'Enciclica Populorum Progressio rappresenta una novità profonda rispetto alle altre Encicliche: come presa di coscienza delle tragedie che ha provocato l'imperialismo (Azzurro-Tullì) e superamento della tipica unilateralità della dottrina cattolica (vengono chiamati come i responsabili: capitalismo e colonialismo); come ritorno alla Chiesa delle origini (Quadriani); come consapevolezza della dimensione mondiale dei problemi.

Nella foto: l'abbandono del quartiere Borgo Solesta appare più che eloquente della fotografia.

## Terni

### Cavalcavia di Ponte Le Cave: unanime reazione del Consiglio al «no» di Mancini

Il ministro d'accordo con i pretesti dell'ANAS

ANCONA, 28. Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio tutti i negozi di Ascoli osservano l'orario festivo. Giovedì 4 maggio i negozi di generi vari osservano l'orario festivo; i negozi di generi alimentari e macellerie osservano l'orario semifestivo.

Se in testa abbiamo una marchigiana che lotta per il suo diritto, in coda ne abbiamo due per entrare la retrocessione. I conti non tornano.

Non tornano anche perché le due marchigiane, dopo le ultime proce non hanno mostrato di avere molte possibilità. Inoltre si tenga presente che i «teocelli» iesini dovranno incontrarsi in trasferta contro il Siena e la Torres, ed in le proce contro il Perugia. E, nelle squadre tutte pericolose, la Vis, invece, se la dovrà vedere con la Spezia e la Macerata e la Pistoiese sul suo terreno. Incontri che, come è facilmente arguibili, non lasciano pensare a nulla di facile.

Più calma a centro classifica ora la Sanbenedettese ha avuto un ritorno notevole nel girone di ritorno appostandosi, meritatamente, alle spalle della forte Ternana, a quota 28.

Un discorso a parte merita l'Anconitana. Il sodalizio dorico, infatti, è riuscito a piazzare la propria formazione fra le prime del girone, anziché per diverse domeniche è stato al comando della classifica, riuscendo ad appieno a entrare l'obiettivo che era quello di «un onorevole campionario». I dorici si sono sregliati dal letargo dopo otto domeniche ad a spese di quel Prato che minacciava depressa Maceratese a Perugia.

Nel girone B la Del Duca Ascoli, unica militante marchigiana, non ha preoccupazioni di sorta, salvo a far dimenticare la «magra» di domenica scorsa sul suo terreno, ai suoi numerosi «supporters».

L'orario dei negozi ANCONA, 28. Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio tutti i negozi di Ascoli osservano l'orario festivo. Giovedì 4 maggio i negozi di generi vari osservano l'orario festivo; i negozi di generi alimentari e macellerie osservano l'orario semifestivo.

Se in testa abbiamo una marchigiana che lotta per il suo diritto, in coda ne abbiamo due per entrare la retrocessione. I conti non tornano.

Non tornano anche perché le due marchigiane, dopo le ultime proce non hanno mostrato di avere molte possibilità. Inoltre si tenga presente che i «teocelli» iesini dovranno incontrarsi in trasferta contro il Siena e la Torres, ed in le proce contro il Perugia. E, nelle squadre tutte pericolose, la Vis, invece, se la dovrà vedere con la Spezia e la Macerata e la Pistoiese sul suo terreno. Incontri che, come è facilmente arguibili, non lasciano pensare a nulla di facile.

Più calma a centro classifica ora la Sanbenedettese ha avuto un ritorno notevole nel girone di ritorno appostandosi, meritatamente, alle spalle della forte Ternana, a quota 28.

## Occhio sulle città

### I «TEMPI LUNGI» DEL GENIO CIVILE

ANCONA, 28. L'ultima notizia che smentisce le precedenti — pure ufficiali — è che la stazione marittima del porto di Ancona entrerà in funzione nel prossimo mese di agosto. Ed è come dire che si perderà un altro anno in un tempo che serve quasi esclusivamente per l'ingente traffico turistico, già iniziato dal corrente mese di aprile.

Le notizie di qualche settimana addietro davano per certo che la stazione marittima sarebbe entrata in funzione dal prossimo mese di giugno. Insomma, sia pur con un certo ritardo, ci si salava per i periodi di punta del movimento passeggeri. Come si comprenderà, nel caso, il rinvio di due mesi significa praticamente la perdita di un anno.

In altri termini, continueremo a vedere comitive di turisti sotto il sole estivo, seduti sulle loro valige, prive di servizi (anche igienici) e di ogni elementare comfort. Queste scene non le hanno mai viste quelli del Genio Civile per le Opere Marittime?

Si dice che un'altra del nuovo fabbricato potrebbe entrare in funzione anche subito. Al Genio Civile hanno pensato almeno a questo?

## IL PRETE NON «MOLLA» L'ASILO

ANCONA, 28. Ove anni orsono, il parroco di Massignano ha avuto in concessione dal ministero delle Finanze, l'ex casa del fascio di quella frazione, con il preciso obbligo di destinare l'immobile ad asilo infantile.

L'asilo, però, non è mai stato fatto e sembra che lo stesso parroco stia manovrando per utilizzare l'immobile in altri modi e per scopi diversi da quelli stabiliti all'atto della concessione. Evidentemente lo stabile deve essere utilizzato ed adibito a servizi pubblici della frazione, per cui riteniamo che il Comune di Ancona debba intervenire subito per chiedere che la concessione venga fatta a proprio favore, al fine di adibire i locali a scuola materna per la frazione, anche in relazione alla legge sugli asili recentemente discussa ed approvata dal Senato.

## Ascoli Piceno

### Come un rudere borgo Solesta

ANCONA, 28. L'ultima notizia che smentisce le precedenti — pure ufficiali — è che la stazione marittima del porto di Ancona entrerà in funzione nel prossimo mese di agosto. Ed è come dire che si perderà un altro anno in un tempo che serve quasi esclusivamente per l'ingente traffico turistico, già iniziato dal corrente mese di aprile.

Le notizie di qualche settimana addietro davano per certo che la stazione marittima sarebbe entrata in funzione dal prossimo mese di giugno. Insomma, sia pur con un certo ritardo, ci si salava per i periodi di punta del movimento passeggeri. Come si comprenderà, nel caso, il rinvio di due mesi significa praticamente la perdita di un anno.

In altri termini, continueremo a vedere comitive di turisti sotto il sole estivo, seduti sulle loro valige, prive di servizi (anche igienici) e di ogni elementare comfort. Queste scene non le hanno mai viste quelli del Genio Civile per le Opere Marittime?

Si dice che un'altra del nuovo fabbricato potrebbe entrare in funzione anche subito. Al Genio Civile hanno pensato almeno a questo?

Il parroco di Massignano ha avuto in concessione dal ministero delle Finanze, l'ex casa del fascio di quella frazione, con il preciso obbligo di destinare l'immobile ad asilo infantile.

L'asilo, però, non è mai stato fatto e sembra che lo stesso parroco stia manovrando per utilizzare l'immobile in altri modi e per scopi diversi da quelli stabiliti all'atto della concessione. Evidentemente lo stabile deve essere utilizzato ed adibito a servizi pubblici della frazione, per cui riteniamo che il Comune di Ancona debba intervenire subito per chiedere che la concessione venga fatta a proprio favore, al fine di adibire i locali a scuola materna per la frazione, anche in relazione alla legge sugli asili recentemente discussa ed approvata dal Senato.

ANCONA, 28. Ove anni orsono, il parroco di Massignano ha avuto in concessione dal ministero delle Finanze, l'ex casa del fascio di quella frazione, con il preciso obbligo di destinare l'immobile ad asilo infantile.

L'asilo, però, non è mai stato fatto e sembra che lo stesso parroco stia manovrando per utilizzare l'immobile in altri modi e per scopi diversi da quelli stabiliti all'atto della concessione. Evidentemente lo stabile deve essere utilizzato ed adibito a servizi pubblici della frazione, per cui riteniamo che il Comune di Ancona debba intervenire subito per chiedere che la concessione venga fatta a proprio favore, al fine di adibire i locali a scuola materna per la frazione, anche in relazione alla legge sugli asili recentemente discussa ed approvata dal Senato.

Potrebbe sembrare un paradosso affermare che Borgo Solesta è nell'insieme il più nuovo ed il più vecchio quartiere di Ascoli.

Ma, invece, la cosa risponde alla più vera, e cruda, realtà: Quartiere recentissimo per costituzione ma che, nella sua rapida espansione, viene sistematicamente abbandonato nell'incerta più deleteria.

Le strade sono ricoperte, se così si può dire, da una asphaltura appena abbattuta, piena di buche che in tempo di pioggia diventano un vero pantano. I marciapiedi, quando esistono, sono privi di pavimentazione, il che rende difficile il trasporto. Per non parlare poi del verde pubblico.

Esistono, infatti, degli spazi ancora liberi dal cemento, ma sono soltanto appezzamenti abbandonati divenuti ricettacoli di immondizie. La «politica della testa» instaurata dal consiglio di centro sinistra colpisce anche qui, ma con ostinazione di reperire i fondi là dove sono, attraverso una più oculata politica fiscale al servizio della collettività.

Nella foto: l'abbandono del quartiere Borgo Solesta appare più che eloquente della fotografia.

## Lettera al giornale

### Un confronto tra il terremoto di Reggio Calabria e quello di Tashkent

ANCONA, 28. Il tuo numero dell'11 aprile corrente, a pag. 11, ha riportato una foto di quella città sovietica di Tashkent, distrutta un anno fa da violentissime scosse sismologiche. Accanto a questa fotografia è riportata quella di quest'anno e precisamente dopo dieci mesi, nella quale si rileva l'imponenza delle case già ricostruite in questo brevissimo periodo di tempo, nonché l'aspetto superbo della nuova città, che sembra una mole imponente di opere da sembrare incredibili agli occhi di noi terremotati del 23 dicembre 1965, cioè di oltre 58 anni fa.

Qui a Reggio Calabria ed a Messina, distrutte, come accento a questo terremoto, esistono da dopo 58 anni — ancora le baracche costruite nel 1909, oggi evidenti, e ben più numerose e povere; ed esistono ancora le case semidistrutte, nelle quali vivono un tempo di tempo in continuo pericolo di vita.

Quando si pensi che il popolo italiano ha versato, per le zone terremotate, contribuzioni e addizionali dal 1909 fino al 1949, il cui totale, accertato da un'inchiesta, raggiungeva la somma di oltre 480 miliardi, di cui furono erogati soltanto 90 miliardi; quando si pensi ancora che, in occasione di un grande disastro, in un'impetuosa solidarietà umana ha inviato al mondo intero ben duecento milioni per la ricostruzione di Reggio e Messina e che, oggi, il nostro ministro della P.I., on. Mancini, è sollecitato — dopo ben 58 anni — ad imitare denaro per costruzione di alloggi al posto di restituire ai terremotati baracche e le case semidistrutte rimaste ancora in piedi, ci si accorgerà della enorme differenza tra la società capitalista in cui noi viviamo e la società socialista, in cui il miracolo della città, quasi completamente ricostruita dopo soli dieci mesi, è la prova più luminosa e convincente.

Io, terremotato del 23 dicembre 1908, testimone di questa esemplare esperienza, dedico questa lettera ai vari ministri del Governo, ai funzionari della pelle, ed ai miei concittadini, testimoni come me.

EUGENIO MUSOLINO  
(Reggio Calabria)

## Padre, madre e moglie a carico: e lui è a militare

ANCONA, 28. Vi scrivo queste poche righe per esporre la mia situazione familiare. Tempo fa ho fatto domanda presso il ministero della Difesa per poter ottenere la concessione di licenziamento. Questa concessione mi è stata rifiutata, ma con l'urgente esigenza che è stata rappresentata nella recente Enciclica papale sulla strada è chiara e i tempi stringono.

Un amichevole saluto.

UN SACERDOTE  
(Parma)

## Si gioca troppo alla buona condotta

ANCONA, 28. Sono un ragazzo di soli 15 anni, ma almeno tu, cara Unità, ascolta per una volta la mia voce. Frequento il liceo ginnasio e non ho mai sentito come in alcune compari delle situazioni d'indignità, ma con l'urgente esigenza che è stata rappresentata nella recente Enciclica papale sulla strada è chiara e i tempi stringono.

Un amichevole saluto.

UN SACERDOTE  
(Parma)

## Cinque asili-nido in una città che ha più di un milione di abitanti

ANCONA, 28. Segue un consiglio del nostro giornale ad una lettera che mi sono recata all'ONMI per avere informazioni sui nidi napoletani: sono infatti una madre lavoratrice.

Non mi stupii quando le assistenti sociali mi dissero che i nidi erano soltanto cinque e tutti molto distanti dal centro urbano. Come non stupirsi di questo stato di cose? E noi, invece, siamo tutti a bambini dal focolare e non abbiamo un asilo-nido in città. In città, in città, in città, in città, in città.

Non mi stupii quando le assistenti sociali mi dissero che i nidi erano soltanto cinque e tutti molto distanti dal centro urbano. Come non stupirsi di questo stato di cose? E noi, invece, siamo tutti a bambini dal focolare e non abbiamo un asilo-nido in città. In città, in città, in città, in città, in città.

Non mi stupii quando le assistenti sociali mi dissero che i nidi erano soltanto cinque e tutti molto distanti dal centro urbano. Come non stupirsi di questo stato di cose? E noi, invece, siamo tutti a bambini dal focolare e non abbiamo un asilo-nido in città. In città, in città, in città, in città, in città.

## Posta dall'Algeria

ANCONA, 28. Ho la speranza che voi pubblichiate la mia lettera e potrei corrispondere con i giovani e ragazze italiani; farò il possibile per rispondere a tutti. Ho 16 anni e frequento la prima liceo. Pratico tutti gli sport, in particolare il football e l'håndball. Adoro la musica, in special modo quella «beat». Mi piacciono le canzoni francesi e i folk song americani. Faccio collezione di francobolli e di monete. Mi interessano anche i film. Potrei corrispondere in francese e in inglese.

BOUIDEMA AZZAM  
Bâtiment C 38  
Cité «Les Genêts»  
Tizi-Ouzou (Algeria)



## Lettera all'Unità di un anziano sacerdote

ANCONA, 28. Egregio direttore, Ringrazio la provvidenza che ci illumina attraverso le parole di un grande Papa, colto al bene universale con accurata sollecitudine. Sua eccellenza il cardinale di Reggio Calabria, voluta alla pace e alla fratellanza tra gli uomini (in dipendenza dalle razzie e dalle opinioni politiche e generiche), oggi S.S. Paolo VI, lancia un nuovo fascio di vita.

L'impegno della Chiesa è attratto da un bimbo che si rivela insopportabile: pace nella giustizia. Non vi può essere vera pace senza giustizia. Ogni sforzo compiuto da chiunque in direzione dell'accogliimento e dell'educazione di tale principio è bene.

Le testimonianze in concordia. Tra uomini onesti e preoccupati del bene comune (che è illuminato da un bene sociale) auspichiamo stretti e sereni rapporti, in dipendenza — e lo scritto ben chiaro dalle opinioni politiche — Non è più il tempo dei sospetti, delle diffamazioni, dell'astio del disprezzo. Il richiamo alla concordia generi concordia e unità d'intenti sui maggiori problemi sociali che travolgono il nostro tempo.

Chi vi scrive è un sacerdote non più giovane, il quale ha vissuto gli anni terribili della guerra, ha sofferto e visto un regno, e ne ha conservato un ricordo indelebile. Eppure, dopo trentacinque anni di sacerdozio, non ho mai visto un uomo che si sia lasciato indovinare dalla vocazione che lo portò a Cristo. Oggi, poi, con somma felicità, vedo scendere le donne, barriere che interessi particolaristici essero, proponendosi di dividere i figli d'uomo e non unire e tutto questo per favorire il disegno di imporre fino alle estreme conseguenze un ordine di valori, un'azione, una classe con i bisogni generali e naturali.

No, non sto tessendo la tela per un futuro, non sto proponendo di caldeggiare versioni «rosse», «verdi» o «gialle». Sono ben lungi da ciò. E il fatto di scrivere al vostro giornale, può essere scambiato per favoreggiamento solo da menti poco serene e nevrose. In realtà io penso solo a Vangelo.

Vioglio solo avvertire che in un'epoca di tanta attenzione reciproca tra tutti gli uomini, non ci può essere posto per le classifiche e a priori. E il fatto di scrivere i vostri reprobati. Ed esprimo la mia fiducia nell'apporto concorde che le organizzazioni desiderano offrire al loro paese, sono dare attraverso le giuste iniziative che disegnano il potere economico, e lo limitano nell'interesse di un uomo abbienti. E ciò non in modo demagogico ed elusivo, come spesso si è fatto onde non mutare in parte le sue condizioni delle situazioni d'indignità, ma con l'urgente esigenza che è stata rappresentata nella recente Enciclica papale sulla strada è chiara e i tempi stringono.

Un amichevole saluto.

UN SACERDOTE  
(Parma)

## Attu aggiuntivo per l'acquedotto

PERUGIA, 28. Innamorati ha rilevato, che ogni possibilità per giungere alla nuova sistemazione di quest'importante servizio (il cui costo è stato calcolato ottimisticamente dall'Amministrazione comunale in 284 milioni) è stata preclusa dalla maniera con cui è stata realizzata la recente municipalizzazione della SAER rivelatisi oggi non sono disponibili e quindi non ci rimane che sperare nel futuro e cioè alla scadenza del nuovo contratto del 1977.

Per municipalizzare occorrono mezzi — ha soggiunto il capogruppo del PCI — quei mezzi che anche per la mancata riforma della finanza locale oggi non sono disponibili e quindi non ci rimane che sperare nel futuro e cioè alla scadenza del nuovo contratto del 1977.

Va tenuto presente che la stessa municipalizzazione del servizio di trasporti urbani è lontana dall'essere completa e quindi richiederà sicuramente nuovi sforzi finanziari anche per il futuro.

## Lutto

PERUGIA, 28. E' deceduto all'età di 80 anni il compagno Alfredo Tomassini, vecchio militante del nostro partito fin dai tempi della clandestinità e della lotta antifascista. Il compagno Tomassini ha appassionatamente e umilmente prestato la sua attività per la causa operaia e socialista anche dopo la liberazione del nostro paese.

Fu prima membro stimato della Commissione interna dei dipendenti della società UNES e quindi per lungo tempo il medico attivo della fabbrica della Difesa di nostro giornale.

Alla memoria del compagno Tomassini va il nostro più commosso ricordo e ai suoi familiari il cordoglio del partito e dell'Unità.

## Perugia: al Consiglio comunale

PERUGIA, 28. Il Consiglio comunale di Perugia si è riunito di nuovo ieri sera per esaminare alcuni problemi urgenti, fra i quali il più importante riguardava la gestione del servizio acquedotto.

Con un solo voto contrario e un'astensione, è stato approvato un atto aggiuntivo al contratto stipulato nel 1938 tra il Comune e la società Crea, che modifica in alcuni punti il precedente atto aggiuntivo, già stipulato nel '58.

A seguito di tale decisione, la Crea conferma l'assegnazione a proprio carico della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto per altri 10 anni, e cioè fino al 1977.

Indubbiamente il nuovo contratto, come ha anche fatto notare il capogruppo del PCI, compagno innamurato, prevede condizioni di maggior favore per il Comune e ciò è importante dato che la situazione si era fatta particolarmente onerosa, soprattutto nel corso degli ultimi due anni. E' anche vero però, come lo stesso

## Attu aggiuntivo per l'acquedotto

PERUGIA, 28. Innamorati ha rilevato, che ogni possibilità per giungere alla nuova sistemazione di quest'importante servizio (il cui costo è stato calcolato ottimisticamente dall'Amministrazione comunale in 284 milioni) è stata preclusa dalla maniera con cui è stata realizzata la recente municipalizzazione della SAER rivelatisi oggi non sono disponibili e quindi non ci rimane che sperare nel futuro e cioè alla scadenza del nuovo contratto del 1977.

Per municipalizzare occorrono mezzi — ha soggiunto il capogruppo del PCI — quei mezzi che anche per la mancata riforma della finanza locale oggi non sono disponibili e quindi non ci rimane che sperare nel futuro e cioè alla scadenza del nuovo contratto del 1977.

Va tenuto presente che la stessa municipalizzazione del servizio di trasporti urbani è lontana dall'essere completa e quindi richiederà sicuramente nuovi sforzi finanziari anche per il futuro.

## Attu aggiuntivo per l'acquedotto

PERUGIA, 28. Innamorati ha rilevato, che ogni possibilità per giungere alla nuova sistemazione di quest'importante servizio (il cui costo è stato calcolato ottimisticamente dall'Amministrazione comunale in 28